



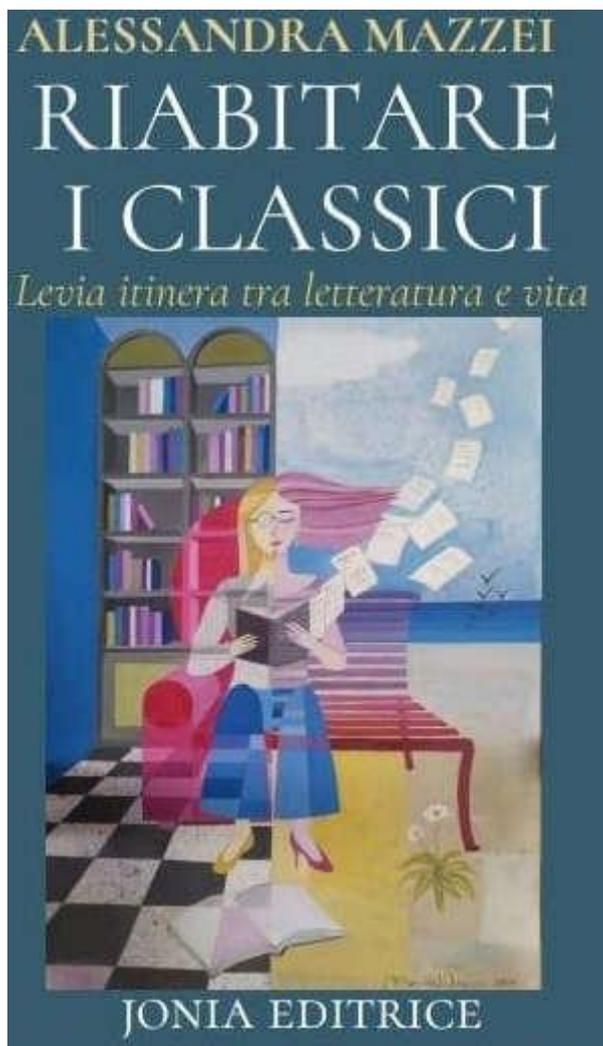
faronotizie.it

Webmagazine internazionale di informazione

ANNO XX – N° 232 – Agosto 2025

Riabitare i classici - Levia itinera tra letteratura e vita di Alessandra Mazzei - Jonia editrice

di Maria Teresa Armentano



Mi soffermo non tanto sulla parola **riabitare** cui i recensori hanno dato risalto come nuovo incontro con i classici ma sul termine *Levia* accostato alla parola *itinera*. In latino *levis* non ha solo il significato abituale di lieve e comunque non lo assume in questo sottotitolo associato a *itinera*. La leggerezza in questo caso si associa alla soavità e alla bellezza che hanno il dono di trasformare il senso e la struttura del testo coinvolgendo il lettore. Alla leggerezza l'autrice dedica il suo sguardo assumendo l'ottica con cui Italo Calvino la descrive nelle sue *Lezioni americane* cioè il significato di essere libero dal rumore frivolo e dalla volgarità. Ispirata da Catullo e di seguito da Petrarca, la Mazzei denomina *Nugae* queste sue dense e profonde riflessioni, dando così più corpo ai capitoli sintetici e ricchi che segnano in questo libro il cammino del lettore. I primi percorsi di questo testo hanno riportato alla mia mente una poesia tratta dall'Antologia di



Spoon River di E. L. Masters” L’epitaffio di George Gray” per l’invito che l’autrice rivolge ai suoi allievi, per la lettura che fa della fuga, non più solo fuga di Enea dalla città in fiamme ma percorso all’indietro alla ricerca della moglie Creusa scomparsa e del cammino travagliato di Dante Alighieri profugo fiero, mai sconfitto .

E adesso so che bisogna alzare le vele
e prendere i venti del destino,
dovunque spingano la barca.

Non si può anelare al mare col timore di alzare le vele senza seguire il vento dovunque la vita spinga. In sostanza l’autrice invita gli allievi a coltivare il pensiero divergente e a non omologarsi alla massa. Il frequente richiamo da docente al lavoro e all’impegno dell’educare consente alla prefatrice del libro l’opportuno consiglio di far leggere in classe questo testo come strumento per occasioni di lavoro comune.

Interessanti i riferimenti ai grandi del Trecento e l’accostamento tra due idee di società : quella di Dante che dall’esilio guarda con stupore i cambiamenti che modificano le prospettive di un mondo ormai in mutamento tramite guerre, fazioni e città che si combattono per il dominio del territorio e quella di Boccaccio che a causa di un evento terribile e impreveduto come la peste sogna una realtà in cui uomini e donne possono scambiarsi i ruoli alla pari e raccontare storie che capovolgono la realtà incerta e senza prospettive del tempo della città di Firenze in un luogo ideale in cui la gioia e la felicità dei giovani diventano motore degli eventi. Due capitoli interi sono dedicati alla felicità sempre cercata e mai raggiunta di Leopardi che trova però uno spazio rasserenante nell’uscire da se stesso per andare oltre i suoi limiti, e si affida alla tenue speranza che la natura nel suo rigoglio, col giallo della ginestra, offre lottando contro le leggi avverse del suo volto di matrigna. La polisemia della parola “**ingenuitas**” cui s’ispira la Mazzei per contrastare la malinconia nata dalla furbizia di un mondo contemporaneo sempre più cinico è un bell’esempio di come la parola possa far rivivere il cuore nella scelta che determina la serenità nella vita dell’essere umano. Negli ultimi due riflessioni la Mazzei sceglie due opere emblematiche sui dubbi che attanagliano l’essere umano IL FU MATTIA PASCAL di Luigi Pirandello e LE MEMORIE DI ADRIANO di Marguerite Yourcenare e , analizzando alcuni passi delle opere, lascia a noi interrogativi senza risposta se non l’unica che conosciamo : il binomio cultura e bellezza può salvare il mondo e ognuno di noi ha il dovere nel suo quotidiano di rispondere, sentendo forte la responsabilità del’ agire per se stessi e nel contempo con le nostre azioni anche per gli altri. Questo testo di Alessandra Mazzei non trae conclusioni se non quelle lasciate in piena libertà al lettore consapevole che la riflessione, generata da questa lettura, non è stata vana.